

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.645
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prato ha già sottoscritto 4 milioni per l'Unità, raggiungendo l'obiettivo - La sottoscrizione continua BRAVI GLI AMICI DI PRATO!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 253

SABATO 12 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Lo scandaloso caso di Renzi e Aristarco

Sotto la pia protezione del cittadino Tavian, il Ministero della Difesa della Repubblica italiana mostra, per diversi segni, di voler più sottomentatamente prepararsi a...
Forse lo stato maggiore della Democrazia cristiana, impegnato fino ai capelli nella guerra fredda contro le masse lavoratrici del popolo italiano, non è neppure più in grado di avvertire la vastità e la profondità dell'indignazione che il nuovo arbitrio ha suscitato nel Paese e che dovrebbe indurlo a far recedere...
Questo nuovo arbitrio, questa nuova manifestazione di fascismo, lascerà una traccia profonda nell'animo dei cittadini, sarà un inciampo all'unità e all'unità di tutti gli italiani nella difesa della democrazia, farà compiere un nuovo passo avanti alla costituzione di un fronte democratico unitario...

DI VITTORIO SALUTA le decisioni di lotta della C.I.S.L. e l'unità del fronte sindacale

L'intransigenza della Confindustria e della Confagricoltura riceverà una degna risposta dai lavoratori - Prossimo sciopero generale a Torino

Non appena ha avuto notizia dell'iniziativa della C.I.S.L. per l'attuazione di scioperi nazionali unitari nel settore dell'industria e in quello dell'agricoltura, il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:
«Ho appreso dalla stampa le decisioni della C.I.S.L. illustrate poi dall'on. Pastore relative alla lotta sindacale che si impone in seguito alla riaffermata intransigenza della Confindustria.
Costato con viva soddisfazione che quelle decisioni corrispondono pressoché interamente all'orientamento della CGIL. E poiché anche l'U.I.L. appare orientata nello stesso senso, è chiaro che ci troviamo in presenza di una confortante unità di intenti, sorta spontaneamente fra tutte le organizzazioni sindacali...»

OFFESA ALLA CULTURA, ALL'ANTIFASCISMO E ALLA DEMOCRAZIA

Generale protesta per l'arresto dei cineasti

La Federazione nazionale della stampa si è rivolta a Pella per esigere l'immediata scarcerazione dei due giornalisti

Per tutta la giornata di ieri il mondo cinematografico - e non solo quello cinematografico - è stato in movimento, in seguito alla gravissima notizia giunta da Milano dell'arresto dei due cineasti e critici Guido Aristarco e Renzo Renzi, che sono stati tradotti al carcere militare di Peschiera in attesa di processo. Le circostanze che hanno condotto a questo improvviso arresto sono di una gravità eccezionale ed hanno creato una situazione assai tesa nell'ambiente cinematografico e culturale. I due cineasti vengono accusati di aver scritto un saggio sul cinema fascista, intitolato «L'Armatà, s'agapà», sul comportamento dell'Esercito italiano durante l'aggressione alla Grecia, e l'altro, l'Aristarco, di averlo pubblicato nella rivista da lui diretta, Cinema Nuovo, il 1. settembre 1953. La rivista presentava il soggetto del Renzi come trama per un film «proibito», uno di quei film cioè che oggi non si possono fare per la cappa imposta ai cineasti dalla censura cinematografica. Nel suo saggio il Renzi sviluppava alcune impressioni autobiografiche: egli era stato inviato a combattere in Grecia dalla folle politica di Mussolini ed aveva potuto rendersi conto di persona di quanto odiosi fossero l'aggressione fascista ed il comportamento degli alti comandi, e di quanto, al contrario, fosse eroico il comportamento del popolo greco e quello dei soldati italiani che, quando si rifiutarono di passare dalla parte dei tedeschi dopo l'8 settembre, furono caricati su lunghi treni, attraversarono i Balcani e andarono a purgarsi nei campi di concentramento di Polonia e Germania, tra fame e stenti...»

La protesta della Federazione stampa

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica:
«Non appena, ieri sera, si ebbero, le prime notizie dell'arresto dei colleghi Guido Aristarco e Renzo Renzi, giornalisti iscritti rispettivamente agli albi di Milano e di Bologna, la Federazione della stampa promosse, tramite il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, le informazioni necessarie per poter vagliare i fatti e intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e il ministro della Difesa a tutela dei colleghi arrestati...»

I tre ambasciatori occidentali ricevuti da Bebler a Belgrado

La stampa francese ripropone la spartizione del T. L. T.
I rappresentanti diplomatici della parte italiana specialmentemente Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia - sono stati nuovamente ricevuti ieri mattina, a Belgrado, su loro richiesta dal Sottosegretario jugoslavo agli Esteri Alexander Bebler.
Si ignora se la visita degli ambasciatori debba essere messa in relazione con le proposte che Pella avrebbe fatto ai tre occidentali, di avviare verso una sostanziale spartizione del territorio Libero, con una partecipazione italiana all'amministrazione della zona A e lasciando a Tito la zona B. Secondo alcune fonti, infatti gli occidentali avrebbero comunicato al governo di Belgrado queste proposte, ma il ministro di Tito, tenore del discorso che Pella pronunciò domani in Campidoglio.
Secondo altre fonti, invece, il passo occidentale a Belgrado andrebbe collegato con una ventata avvenuta al Parlamento dallo stesso Bebler, di un ricorso jugoslavo all'ONU per le dimostrazioni militari ordinate da Pella alla frontiera italiana. A questo proposito, il radio di Belgrado ha annunciato che una lunga serie di movimenti di truppe, carri armati e artiglierie, ed affermato che l'aereo italiano avrebbe sconfitto per sette chilometri in territorio jugoslavo.
La tesi della spartizione del T. L. T. riproposta anche dal quotidiano francese Combat, secondo il quale «alcuni segni

GIA' 210 RICHIESTE DI CONVOCAZIONE SONO PERVENUTE ALLA PRESIDENZA

L'Assemblea Nazionale francese sarà convocata prima di ottobre

Il governo dovrà render conto della sua politica - Clamorose rivelazioni sullo scandalo delle piastre - Anche la presidenza della Repubblica implicata? - Misteriosa morte di due che "sapevano troppo",

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI. 11. - Il governo Laniel dovrà rispondere in anticipo all'Assemblea nazionale della sua politica di decreti-legge. Il dibattito, che era stato eluso nelle giornate roventi degli scioperi di agosto, si riaprirà presumibilmente il 29 settembre.
Herriot ha fissato per martedì prossimo la nuova riunione dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea, la quarta in ordine di tempo. Le 210 richieste di convocazione pervenute fino a stamane. Il ritardo nella fissazione della data di convocazione è un indice della cattiva volontà che permea nelle alte sfere di Palazzo Borbone: la giustificazione addotta che nell'entrante quindicina si svolgeranno i lavori del congresso radicale non è che un pretesto. Altri non ne mancano per limitare la discussione, per cui l'ordine del giorno potrebbe dedicarsi unicamente alle interpellanze sulle disposizioni governative che provocarono gli scioperi.
Gli ambienti vicini al governo Laniel temono, fra l'altro, che si possa discutere alla Camera della questione marocchina e, più in generale, dei legami fra la politica estera del governo e i paesi associati, inclusa la compagnia di navigazione per il traffico di petrolio.
Anche per questi temi di dibattito, il governo spera soprattutto nell'aiuto dei car-

500 milioni di franchi al giorno.
Se si fosse svalutata la piastrina nel 1948 - ha soggiunto Depuech con la competenza del tecnico - «il traffico non avrebbe potuto svilupparsi: si tratta di migliaia di miliardi che la Francia avrebbe potuto risparmiare».
Sui sistemi di coloro che dell'opinione pubblica francese soprannominata ormai «gli impiantati» Depuech ricorda due avvenimenti. Il suo capo Rivet, che lo fece rampollinare, «col pretesto di una malattia, dimise: «Questo vi insegnerà ad immischiarsi di affari che non vi riguardano», e che la sapeva lunga sui traffici, per in un incidente aereo. Ventiquattro del partito comunista Armorin, che aveva raccolto vari documenti in Indocina sul traffico delle piastre, per in un secondo incidente.

Malenkov riceve i delegati coreani

Kim Ir-sen e Nam-ir sono stati ricevuti anche dal ministro degli esteri, Molotov

MOSCA. 11. - Il Primo ministro sovietico, Malenkov, ha ricevuto oggi il Primo ministro della Repubblica coreana, maresciallo Kim Ir-sen e gli altri membri della delegazione coreana giunta ieri a Mosca su invito del governo sovietico.
Le conversazioni, alle quali ha preso parte anche l'ambasciatore cinese Ciang Wan-tun, si sono svolte in un'atmosfera fraterna ed amichevole.
La delegazione coreana comprende il vice Presidente del Consiglio dei Ministri Ten Ir-sen, il gen. Nam-ir ministro degli affari esteri, il Presidente del C. C. del partito coreano del lavoro, Pak Den-ai, il presidente della commissione per i piani statali, il ministro delle ferrovie e l'ambasciatore coreano a Mosca.
Da parte sovietica erano presenti il ministro degli esteri Molotov, il Segretario generale del Comitato centrale del partito comunista Krusciov, il maresciallo Bulganin, ministro della difesa, il ministro per il Commercio interno ed estero, Mikoian, il presidente della Commissione per i piani statali Saburov, l'ambasciatore sovietico in Corea Suzdalev e il rappresentante commerciale presso il governo coreano Sakin.
Kim Ir-sen e Nam-ir erano stati in precedenza ricevuti dal ministro degli esteri sovietico Molotov.



Laniel dovrà rendere conto dinanzi al parlamento della sua politica

Inchiesta negli Stati Uniti sulla corruzione governativa

WASHINGTON. 11. - Il ministro della giustizia americano, Herbert Brownell, ha annunciato di aver ordinato una vasta inchiesta - allo scopo di controllare le informazioni secondo cui alcune ditte avrebbero ottenuto dei contratti con il governo comprando l'appoggio di alcuni membri dell'attuale amministrazione. Lo scandalo è stato messo in luce e denunciato questa settimana da una Commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti, diretta da...»

Telegramma della COM

Anche la C. G. I. L. ha levato la sua voce in difesa dei cineasti arrestati, inviando il seguente telegramma a Guido Aristarco ed a Renzo Renzi:
«Come lavoratori esemplari e affettuosamente solidari per assurdo illegale provvedimento che colpisce in voi autentici rappresentanti libera e viva tradizione culturale italiana».
Segretario C. G. I. L. Di Vittorio.
Bianchi - Lunardi,
Nevella - Santì.

Americani e francesi alle manovre jugoslave

BELGRADO. 11. - L'agenzia jugoslava Tanjug ha annunciato di aver appreso dal Segretario della Difesa che, dietro invito del capo Stato Maggiore dell'Armata Jugoslava, assumeranno alle prossime manovre del Distretto militare di Zagabria una delegazione militare degli Stati Uniti, con a capo il generale Halmer e una delegazione francese, con a capo il generale Carrolet.
Anche il maresciallo Montgomery, visiterà la Jugoslavia ospite del maresciallo Tito dal 15 al 20 settembre. Si ritiene nei circoli delle missioni diplomatiche occidentali a Belgrado che Montgomery assisterà alla prima fase delle prossime manovre.